

## RIEVOCAZIONI DELL'ULTIMA GUERRA

### EL GAMBA DE LEGN

#### I

Era un fischio  
che il vento favorevole recava  
Alle mie notti,  
un sibilo leggero  
prolungato  
nel dormiveglia attraversato  
Da sogni non vissuti.  
Dondolavano stipati sui sedili  
squassati dai crampi della fame  
Scendevano ogni giorno all'alba  
sulla città  
a guadagnarsi il pane  
E quel fischio durò  
Per molte albe ancora  
Poi un giorno finì  
Nel dormiveglia  
Più nessuno sognò dei loro affanni,  
Oggi saranno tutti morti  
Avevo poco più di dieci anni.

#### II

### RITORNO DI MIO PADRE DALLA PRIGIONIA

Ci dissero che un uomo era per via  
Diceva che la casa era la sua  
(La mia)  
Nel cortile  
Il vecchio fico rameggiava spoglio  
Contro un freddo rettangolo di cielo  
C'erano sbarre, diceva alle finestre  
Del dormitorio, e solo rade lettere  
giungevano a quel luogo,  
un nome duro ostile  
Ci dissero che un uomo era pervia  
E fu subito un accorrere febbrile  
Eravamo agli inizi dell'inverno  
Qualcuno era riuscito a sopravvivere  
A quell'inferno

### III

#### BOMBARDAMENTI

Non era la paura della morte  
Ma un senso di sgomento  
anzi di pena  
che mi assaliva all'urlo lacerante  
Della sirena  
Poi l'assordante rombo dei motori  
Quasi ogni notte su di noi  
A ondate  
Dicevano Che dei sepolti vivi nelle viscere  
Della città soltanto alcuni  
Furono salvati  
A noi  
Nelle campagne intorno rifugiati  
La gioia intensa  
Di uscire fuori  
Nell'aria della notte a respirare  
In lontananza la città era tutta  
un cupo rosseggiare di bagliori.

-

#### CARTOLINA POSTALE

In alto a destra sotto un francobollo  
Del terzo reich un timbro :Ammerlager20 Novembre del quarantaquattro;  
Poi sul retro in una ricercata calligrafia..." carissima Francesca vengo con una mia... "e dalla vecchia scatola  
un mondo di ricordi sale e mi ferisce dolorosamente

-

### IV

#### FINE DELLA GUERRA

Poi la guerra finì  
canti di gioia ovunque  
Poi venne il giorno dei rastrellamenti  
uomini imprigionati  
qualche morto per strada;  
donne esposte al pubblico ludibrio;  
teste rasate e ricoperte  
da una vernice rossa  
forse Qualcuna  
piangeva,  
ma nessun seppe  
come finirono  
un tale vestito di nero sussurrò;

“Verranno assunte in cielo”

V

UNA VECCHIA FOTOGRAFIA

una vecchia fotografia

Memoria in bianco e nero

di un bimbo che sorride

tra le sue mani

Un cavallino bianco

di cartapesta

Davanti ancora intatto

il suo domani

il mio presente

un ultimo bagliore

di una bella avventura

un sorriso che muore.

